



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

La partita a scacchi

di ROMOLO REBOA *

Vi sono notizie le quali hanno la caratteristica di passare inosservate in quanto nessuno dei protagonisti, in realtà, vuole che delle stesse si abbia conoscenza. Si tratta, per lo più, di eventi apparentemente di scarso rilievo i quali, ad una lettura sommaria, appaiono come di ordinaria amministrazione o di organizzazione interna: a volte dietro di essi vi può essere la volontà di ottenere un risultato diverso da quello pubblicamente dichiarato o di preparare quella che scacchisticamente può essere definita la «prossima mossa». Se, quindi, comprensibile è il riserbo del «manovratore» (o presunto tale), meno lineare è il comportamento del destinatario passivo dell'iniziativa, il quale avrebbe tutto l'interesse a dare alla stessa quella pubblicità che gli consentirebbe di sventare l'attacco. Quando anch'egli pubblicamente tace, ciò può essere per vari motivi.

Il primo, più semplice e più banale, è che anche in autorevoli consessi vi sono menti più capaci di altre in determinati giochi di potere e, quindi, il destinatario

Inchiesta sul Tribunale di Roma

La Fallimentare sotto inchiesta

I principali quotidiani riportano la notizia dell'inchiesta della quale, peraltro, si sa molto poco

articolo alla pagina 12

di ANDREA TRUNZO



**Una lettera di
Federico Bucci**

alla pag. 9

**La concorrenza
a tutela della
salute**

alla pag. 13

Serve più tutela per i minori

Occorre rivedere la proposta di legge di riforma sull'affidamento condiviso nella sua ultima veste di «testo di sintesi»

alla pag. 6

di GIORGIO VACCARO *

passivo si rende conto di ciò che sta succedendo e, soprattutto, di come potrebbe reagire solo allorché tutto si è già concluso.

Vi è poi il fatto che il cosiddetto «manovratore» è quasi sempre un alleato, membro autorevole dello stesso consesso o associazione, con il quale potrebbe essere pericoloso aprire un contenzioso ufficiale che potrebbe far saltare l'alleanza, con rischi sicuramente maggiori per il destinatario passivo.

Vi è infine l'umana passione per gli scacchi, che porta ad accettare le sfide, con la speranza o l'illusione di essere capaci di preparare contro-mosse e di riuscire a battersi in maniera paritaria.

Sono partite che logorano, specie chi ha accettato di vedersi ridotto il proprio spazio di potere e non ha il coraggio di ribellarsi ufficialmente, temendo di perdere di più e di ritrovarsi isolato. Incominciano così i mugugni, le voci di corridoio, la calma apparente che precede la tempesta. Nel silenzio si ode il rumore delle armi che vengono preparate e si scorre il via vai degli ambasciatori che si destreggiano nel tentativo di gettare le basi per nuove alleanze o per riscrivere i trattati delle vecchie.

Passata l'ubriacatura dei telex estivi e delle mega parcelle sportive che aveva portato l'avvocatura romana al commissariamento ed al rinnovamento di quasi tutti i volti all'interno del Consiglio dell'Ordine, cui erano seguiti il taglio dei fondi a strutture portatrici di voti favorevoli, i quali non hanno il tempo di ricercare o la capacità di ottenere il numero dei

diosio, gli avvocati romani hanno sostanzialmente cessato di polemizzare tra di loro. Armi gettate di fronte ad un avversario con troppo consenso o unanimità di convenienza?

Sicuramente è difficile combattere un avversario pieno di iniziative che incontrano il favore degli iscritti e contro il quale non possono essere lanciate accuse più o meno velate di disonestà. E ciò tanto più allorché ci si trova di fronte ad uno studioso di strategie elettorali con alle spalle una famiglia sana che non solo gli lascia il tempo di dedicarsi alla cura delle public relations, ma coadiuva attivamente con lui.

Uomini di questo genere vengono quindi accusati, a torto o a ragione, di prevaricare gli altri nella gestione del potere. Accuse che trovano origine (o risposta) in altre, di cui alcune più o meno ufficiali, quali l'insufficiente impegno di fronte alle necessità dell'istituzione o dell'associazione, ed altre bisbigliate, quali potrebbe essere l'incapacità di assolvere determinati incarichi.

Gli impegni elettorali dividono o rinsaldano le alleanze, a seconda dei rischi che alcuni abbiano a «correre da soli» e della necessità di fare «fronte comune» rispetto ad avversari appartenenti ad un entourage diverso da quello degli alleati contendenti.

Le elezioni di primo grado per la Cassa Forense e quelle di secondo grado per il Consiglio Nazionale Forense costituiscono da sempre una stanza di compensazione per le ambizioni di avvocati autorevoli, i quali non hanno il tempo di ricercare o la capacità di ottenere il numero dei

voti necessari per essere eletti consiglieri dell'Ordine romano.

Tuttavia l'impegno elettorale per la Cassa Forense è stato congelato in dipendenza della proroga ministeriale alla attuale dirigenza, derivata dalla approvazione del nuovo statuto che, riducendo giustamente il numero dei delegati, ha creato i presupposti per una prorogatio ex lege della attuale dirigenza dell'ente previdenziale.

Un'altra di quelle notizie alle quali non si è dato rilievo, malgrado il lodevole dinamismo dell'attuale Presidente, avv. Maurizio de Tilla, che ha portato la Cassa ad essere un ente, oltre che previdenziale, di servizi per l'intera categoria professionale. Considerato che le elezioni del componente romano del C.N.F. si terranno prima di quelle per il Consiglio dell'Ordine (salvo approvazione della nuova legge professionale e conseguente proroga di un anno di tutti i consiglieri forensi) e che i «papabili» sono almeno cinque, di cui alcuni eletti in liste diverse da quella capitanata dall'attuale presidente, avv. Federico Bucci, è facile comprendere come la buona gestione e l'assenza di eventi per i quali sia indispensabile costituire liste contrapposte abbiano rafforzato la

figura del Presidente all'interno del Consiglio dell'Ordine romano.

Con una maggioranza impensabile due anni or sono, il 19 Dicembre 2002, il Consiglio ha riorganizzato sia l'attività dei procedimenti disciplinari che di alcune competenze riferibili alla propria segreteria, rafforzando di fatto il controllo e la figura del presidente ed eliminando, di fatto, quella sorta di dualismo istituzionale con il Consigliere Segretario, avv. Domenico Condello.

Un tentativo di revisione della decisione ha trovato il consenso del solo Consigliere Tesoriere, avv. Carlo Testa.

Alcuni recenti articoli apparsi sul sito internet Foro Europeo, diretto dall'avv. Condello, quali «La calunnia è un venticello...» o «Caccolla, Caccolone. Le possibili definizioni» ricordano tanto la pantomima degli scherzi e degli equivoci tra il Presidente della A.S. Roma, Franco Sensi, ed il suo allenatore, Fabio Capello. Tutto lascia quindi pensare che le prossime elezioni del Consiglio dell'Ordine riserveranno qualche sorpresa nelle liste, ma le smentite, in queste partite a scacchi, sono sempre possibili.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*
Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775
E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it

Anno XIX N. 4 - Aprile 2003
Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75
Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni P.U.M.A.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. P.U.M.A. s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.
E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

periodico aderente all'A.STA.F. **Edizioni P.U.M.A. Soc. Coop.r.l.**

stampa:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19,400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Delitto per delitto

di CLOTILDE SPADAFORA

Il bene e il male corrono sui binari, nel primo romanzo giallo della Highsmith, giocando con il destino di Guy «Il buono» e Charles «Il cattivo».

Un incontro che cambierà la loro esistenza, mettendo in luce l'orrore che si nasconde nella banalità del quotidiano.

Un gioco di specchi per

riconoscere nell'altro quello che rifiutiamo di provare, ma che ci attira in modo irresistibile, e che affascina Hitchcock.

La rappresentazione teatrale di Alessandro Benvenuti richiama il bianco e nero del giallo cinematografico garbatamente ironico nei confronti di una rigidità morale che non tollera le sfumature.



Delitto per Delitto di Craig Warner, regia di Alessandro Benvenuti. Da sinistra, Beppe Fiorello e Alessandro Gassman. Foto di Tommaso Le Pera

In copertina

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

19

20

21

La Fallimentare sotto inchiesta
Serve più tutela per i minori

Delitto per delitto

Il tempo, lo spazio e il terrore

Un Ministero più efficiente.
Speriamo!

Ma il minore sta a cuore...
del legislatore?

Il danno morale si presume!

Tutela d'urgenza
contro l'esecuzione

Un'associazione per i giuristi romani

Una riforma assolutamente vitale

CED: vietato usarlo per
monitorare i Magistrati

La Fallimentare finisce sui giornali

La concorrenza a tutela della salute

La persuasione nelle tecniche
dell'interrogatorio

Codici liberi, amministrazione democratica

- il Vangelo secondo l'UE
- Rissa al torneo Giustizia
- Sciopero AAVV, Martone vuole chiarezza
- Dopo la mamma, il Governo
- Tricolore: finalmente difeso

La pagina delle Recensioni

La mappa dell'illegalità ambientale

Dalla parte dei cittadini

Il Diritto in bottega
Avvocati e Tennisti

In questi ultimi tempi scanditi da venti di guerre anticipate e posticipate, reali o virtuali le classiche dimensioni che coinvolgono l'uomo determinandone l'agire, lo spazio e il tempo, sembrano essere messe da parte da una nuova entità. La nuova dimensione presenta: da un lato la caratteristica del «tempo», non immediatamente os-

muri che riportano alla mente ricordi di paure di una vergogna dell'umanità che dovrebbe essere evocata solo per essere disprezzata; simboli di pace che tentano di allontanare una paurosa guerra mai troppo lontana; uomini in divisa che decidono, con paura e coraggio, di mettere in gioco la loro vita, partendo per destinazioni ostili perché

re, paure che si trasformano in terrore e in odio. E' il terrore, quindi, a rappresentare oggi nella società dell'informazione, che tutto vede, comunica e diffonde esasperando la realtà in un catodico e convulsivo zapping, la dimensione che scandisce i rapporti tra individui e gruppi sociali. La regola che domina ogni atteggiamento umano, sia individuale che nei rapporti tra le nazioni, sembra così essere: ogni uomo è un pericolo per l'altro uomo. In questa lotta di diffidenza «le ragioni e i torti» vengono messi in secondo piano perché quello determi-

mo palizzate fisiche e ideologiche per non avere più paura creando, però, paure in altri soggetti probabili oggetti della nostra lotta e del nostro aprioristico rifiuto alla comunicazione. Si genera così un circolo vizioso che ha come unico effetto la genesi di altro terrore. Questo agire «circolare», in cui la causa e l'effetto si mescolano colorandosi di vendetta, non si spezza da solo...ha bisogno di un atto di «comprensione» delle reciproche paure.

Il nostro agire, quindi, non può essere giustificato dalla scriminante «ho agito per paura», ma dal costante rispondere a domande che hanno come sfondo le seguenti considerazioni: perché ho paura? Perché faccio paura? La comprensione si configura oggi come l'unica via, per quanto assurda possa sembrare, da perseguire con ogni mezzo e in tutti i campi della sicurezza pubblica...altrimenti il diritto o qualsiasi altro strumento di umana invenzione dovrà consapevolmente piegarsi alla logica che contro la forza del terrore la ragione del diritto non vale; e l'unico strumento che rimane per reagire è, a sua volta, il terrore che trasforma le vittime di turno in futuri e volenterosi carnefici. Questa breve riflessione che qualcuno potrà ritenere impregnata di una mielosa demagogia, non ha l'ardire di suggerire alcuna soluzione, ma semplicemente rappresentare un piccolo, probabilmente insignificante, contributo ad un discorso più ampio che vede nell'utilizzo della forza l'unica via per non avere più paura.

nante, probabilmente, non è la macropolitica, la macroeconomia o qualsiasi altro complesso e articolato ragionamento... ma è la paura... è il terrore. Il terrore vince nel momento stesso in cui riesce a dominare le nostre decisioni o semplicemente le nostre abitudini sociali. Quella che quotidianamente viviamo non è altro che una lotta contro la paura...la lotta contro una nostra emozione...la lotta contro noi stessi. Combattiamo ed erigia-

Il tempo, lo spazio e il terrore

Una nuova dimensione regola i rapporti umani: la paura

di **LEO STILO**

servabile ma ineluttabilmente percepibile dall'effetto che sulle umane cose ha il suo trascorrere; dall'altro quello dello spazio, tangibile nella sua rocciosa essenza materiale che tutto avvolge. Vecchie e nuove paure si mescolano e vengono così evocate da diversi simboli, ognuno dei quali riconducibile ad un tipo particolare di terrore: simboli rossi in treni che ignari viaggiano di domenica mattina collegando due tra le città più belle d'Italia; simboli neri sui

un nuovo 11 settembre non si verifichi più; voci sempre più inquietanti di terribili epidemie che mietono vittime nel vecchio e nuovo mondo; poliziotti di quartiere che ci rassicurano perché la loro esistenza controbilancia la sensazione di paura originata dalla presenza di persone di un'altra nazionalità (come se inconsciamente e con un colpo d'occhio facessimo una proporzione rassicurante 10 extracomunitari / 1 poliziotto = si può uscire tranquilli); paure, pau-

Il Ministro della Giustizia Castelli ha recentemente esposto il contenuto della Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'Attività Amministrativa e sulla Gestione per l'Anno 2003. L'atto poggia su quattro pilastri: il primo è il cittadino ed in tal senso l'aspetto più pratico e innovativo è la rilevazione dei risultati quantitativi e qualitativi ottenuti rispetto all'attività

Il secondo pilastro consiste nell'utilizzazione del metodo della programmazione, della gestione per obiettivi e del controllo di gestione, anche attraverso la piena attuazione del sistema di valutazione delle prestazioni manageriali, già in parte sperimentato nel 2002, «che terrà conto di due variabili fondamentali: la capacità di conseguire risultati e quella di adottare comportamenti

la pianificazione delle risorse e il controllo economico-finanziario di gestione. Seppure è impossibile elencare in poche righe gli

canza, in questo Ministero come negli altri in genere, del massiccio ricorso alle tecniche di controllo interno per la riduzione dei costi, l'individuazione degli

Il cittadino al centro dell'azione del Ministero di Giustizia

Un Ministero più efficiente. Speriamo!

Castelli ha illustrato la lunga Direttiva Generale per il 2003 del suo dicastero. InGiustizia ne riporta i punti fondamentali

svolta e il sondaggio del gradimento del cittadino, in un costante processo di retroazione che permetta uno «sviluppo virtuoso» del sistema.

gestionali funzionali alla crescita e allo sviluppo della nostra organizzazione, a livello sia centrale che territoriale». Gli altri pilastri sono infine

aspetti positivi e negativi di tale direttiva, apparentemente improntata a portare nel Ministero una cultura di efficienza, bisogna almeno accennare alla man-

sprechi ed il miglioramento delle procedure interne. Si può parlare dunque, sotto questo aspetto, di un'occasione mancata. Per l'ennesima volta.

Obiettivi generali del Ministero della Giustizia per il 2003

1. La riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile, che penale.
2. La ricerca di soluzioni gestionali innovative, lo snellimento delle procedure amministrative, la razionalizzazione e riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, degli spazi operativi e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia.
3. La revisione delle competenze, la creazione di utili sinergie e il miglioramento in genere dei rapporti tra le amministrazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della Giustizia, tra i suoi vari dipartimenti, nonché tra l'Amministrazione stessa e altri enti pubblici e privati.
4. Lo sviluppo e la realizzazione degli investimenti per il potenziamento, l'adeguamento e la messa in sicurezza delle strutture giudiziarie, penitenziarie e minorili.
5. L'introduzione e il perfezionamento degli strumenti della programmazione per obiettivi, della pianificazione delle risorse e del controllo qualitativo, quantitativo, economico e finanziario di gestione, attraverso un processo sistematico di rilevazioni contabili, statistiche e di customer satisfaction e la misurazione dei risultati di efficacia e di efficienza dei servizi.
6. La formazione, la valorizzazione e lo sviluppo della professionalità e del rendimento di tutti gli operatori, civili, togati e di polizia penitenziaria, addetti ai servizi inerenti la Giustizia.
7. L'innovazione ed il potenziamento tecnologico a supporto dei servizi interni della Amministrazione e dei servizi rivolti ai cittadini.
8. La certezza della pena e contestualmente la dignità delle condizioni detentive, riducendo il sovraffollamento, creando circuiti differenziati e favorendo la formazione, il lavoro e il recupero sociale dei condannati ai fini della diminuzione della recidiva.
9. La tutela dei minori, la prevenzione e il contrasto della devianza minorile, la razionalizzazione delle competenze e dei procedimenti in materia di diritto di famiglia e dei minori.
10. L'attività internazionale soprattutto in riferimento alla presidenza italiana del consiglio GAI, la cooperazione giudiziaria e penitenziaria (e l'armonizzazione giuridica e giudiziaria europea) per la prevenzione e il contrasto dei reati, con particolare riferimento alla criminalità organizzata, al terrorismo, all'immigrazione clandestina, alla tratta delle persone, alla pedofilia e alla pedopornografia.

E' apparsa come un rimedio a tutte le critiche che la «proposta Tarditi» sull'affidamento congiunto «obbligatorio per legge» aveva raccolto in Italia, ci riferiamo all'ultima stesura del testo che viene chiamato «Nuovo testo di sin-

creare una posizione forte nel coniuge che può sempre decidere di modificare il proprio assenso circa la disciplina dell'affidamento, ma al contrario, (come ben sanno tutti quelli che come i colleghi che ogni giorno si dedicano alla materia), la separazione o

«reale» sulle esigenze del bambino, nell'interesse del quale viene concesso dal magistrato. Condivisione che nella pratica realtà, difficilmente è dato riscontrare, e che ad oggi consiglia i Tribunali nostrani a non disporre facilmente la formula dell'affido congiunto. Non ci stancheremo mai di ripeterlo, avere l'affidamento di un figlio, non è un premio, non si conquista più terreno nella «battaglia giudiziale», che vede opposti gli ex coniugi,

non previsto come premio ad un genitore piuttosto che ad un altro, ma che è tale, e tale deve rimanere, solo ed esclusivamente nel «superiore interesse della prole». Ancora proseguendo nell'esame del testo «di sintesi» ci si imbatte in una previsione a dir poco ignara della visione reale del «sistema famiglia», quella indicata all'articolo 155 ter 3 comma, lì dove si prevede che il giudice nel caso di affidamento condiviso preveda «il luo-

mamma e papà? Non è forse patrimonio di tutti i professionisti della materia, che dopo la separazione con lo stabilirsi di nuove regole solo la certezza di avere un posto dove dormire (che proprio per questo motivo è la «casa coniugale») aiuta il minore a superare il trauma patito.

Infine una battuta sulla novità costituita dalla «Camera di Mediazione». Evidentemente a niente è servito l'allarme lanciato da tutte le organizzazioni che si occupano in Italia della mediazione familiare, prima fra tutte la SIMEF, che come dogma concettuale, perché si possa parlare di mediazione familiare, prevede la volontarietà della scelta!

E' perfettamente inutile, ed anzi dannoso, prevedere per legge l'obbligatorietà della mediazione familiare, perché se ne snatura lo scopo e ci si riduce ad avere una brutta copia della Consulenza Tecnica di Ufficio sulle capacità genitoriali, privata tra l'altro delle garanzie previste per questo strumento processuale.

E' dunque necessario ancora una volta che tutti i colleghi si facciano parte diligente e sensibilizzino ognuno per la propria via l'opinione pubblica, i magistrati, affinché anche questa volta, la proposta di legge di riforma sull'affidamento condiviso nella sua ultima veste di «testo di sintesi» venga riveduta e corretta, per farne uno strumento utile per il minore e non semplicemente «dannoso» proprio per suoi diritti.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA - PRESIDENTE DEL CIRCOLO PSICOGIURIDICO ONLUS

La Corte di Cassazione, con l'apporto di tre sentenze radicalmente innovative, ha riformato la materia del risarcimento del danno morale. La casistica ha abbondantemente fornito alla giurisprudenza vari elementi per riconoscere e creare nuove figure di danno non patrimoniale degni di ciò che rappresenta il meglio relativamente alla tutela. Si individua il caso del danno biologico, «riparato» che avverte l'esigenza di garantire l'integrale riparazione del danno ingiustamente subito nei valori propri della persona. Dalle sentenze numero 7281, 7282 e 7283 depositate il 12 maggio 2003, si evince una novità in

sunzione legale di colpa, e che ricorrendo la colpa, il fatto possa qualificarsi come reato. Sarà competenza del danneggiante riuscire a superare la presunzione prevista dall'articolo 2054 del codice civile, producendo le prove della sua mancanza di responsabilità al fine di non incorrere nella sottomissione, disposta dalla legge, alla sanzione in conseguenza alla violazione del diritto. Decisione questa che se-

Le ragioni del mutato orientamento risiedono negli attuali rapporti tra i due processi, civile e penale. Ora che il nesso di pregiudizialità non esiste più, conclude la Corte, vengono in considerazione solo gli effetti civili della condotta dell'autore del danno e non le conseguenze penali, le quali restano invece connesse all'effettivo accertamento della colpa presunta: esisterà ai soli effetti civili,

Sistema famiglia

Ma il minore sta a cuore... del legislatore?

Occorre rivedere la proposta di legge di riforma sull'affidamento condiviso nella sua ultima veste di «testo di sintesi»

di **GIORGIO VACCARO** *

tesi», pensata dal Presidente del Comitato Ristretto, Onorevole Paniz, che dovrebbe mettere tutti finalmente d'accordo. Ma non è così. Vediamo cosa veramente non può essere condiviso della nuova veste dell'originaria Progetto di Legge 66 dell'Onorevole Tarditi. Innanzi tutto l'irrevocabilità dell'assenso all'affidamento congiunto, una volta prestato, così come prevede l'articolo 155 bis u.c. del nuovo «testo Paniz», là dove recita: «il consenso una volta prestato è irrevocabile». La critica non riguarda ciò che si può immaginare in prima battuta, ovvero

il giudizio di divorzio sono ambiti nei quali ogni forzatura appare dannosa, e certo il prevedere per legge, proprio nella disciplina dove vige il principio dello «rebus sic stantibus», l'irrevocabilità del consenso all'affidamento, è previsione miope e lontana dalla pratica realizzabilità, semplicemente perché nessuno, una volta letto il tenore di quella che ci si auspica non diventi mai legge, presterà il proprio consenso. E ciò non perché i separandi siano più conflittuali di altri soggetti, ma al contrario perché l'affidamento condiviso, presuppone una condivisione

ma genera un onere. Il fatto che poi, tante mamme affidatarie possano usare il figlio, o meglio il maggior tempo che passano con lo stesso, come arma indebita di pressione contro il coniuge non affidatario, non è problema che si possa risolvere modificando le regole dell'affidamento, ma solo prevedendo come è già stato fatto con la proposta 2344 (Mussolini, Cola ed altri) all'articolo 155 quater, la competenza specifica del magistrato (Tribunale Ordinario in composizione monocratica) ad intervenire immediatamente nei casi di abuso di un diritto, che

go, o i luoghi di abitazione dei minori affidati e stabilisce in caso di necessità, i tempi e le modalità di presenza, accanto ad essi di ciascun genitore! Evidentemente il legislatore non segue nei tribunali e nella vita di ogni giorno genitori alle prese con il difficile ristabilirsi dell'equilibrio successivo ad una separazione, anche la più civile e condivisa. Cosa vuol dire stabilire le modalità di presenza accanto ai figli di ciascun genitore, e come può il giudice «in caso di necessità» decidere in quanti luoghi debba vivere un minore, già provato dalle discussioni tra

Non più presunzioni di colpa...

Il danno morale si presume!

La Cassazione va verso la giustizia

di **PIETRA ROCCA** *

merito al caso del danno subito: è riconosciuta alla vittima il diritto al risarcimento senza far appello all'attività probatoria per appurarne la colpa... una garanzia che certo avrà effetti rilevanti sulle compagnie assicurative. La Cassazione asserisce che affinché la responsabilità abbia reale consistenza si basi su una pre-

gna una dicotomia con l'orientamento assunto negli scorsi decenni. Finora, infatti, un consolidato orientamento giurisprudenziale era rimasto ancorato al principio che ove la prova liberatoria non fosse data escluderebbe il risarcimento del danno non patrimoniale in base alla responsabilità presunta.

senza ripercussioni dal punto di vista penale, essendo sconosciuto il meccanismo di una presunzione legale circa la sussistenza di un elemento del fatto. Sembra improprio frustrare un disposizione che mira a render possibile il risarcimento del danno puntando ad una presunzione legale.

L'utilizzo dell'articolo 700 del codice di procedura civile quale rimedio a seguito della notifica del preavviso di rilascio per ottenere la sospensione merita indubbiamente almeno una breve analisi, augurandomi di ritornare sull'argomento prossimamente.

Gli strumenti processuali con cui l'esecutato può contrastare l'esecuzione stessa sono «l'opposizione a precetto» o l'opposizione ad

suzione sia inutile. In questo difficile bivio si è prospettato (con successo al Tribunale di Roma) di ricorrere al giudice dell'opposizione a precetto chiedendo di inibire al procedente di iniziare l'esecuzione mediante l'adozione di un provvedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile. Il rimedio è stato avallato di recente dalla Corte di Cassazione con due sentenze dal contenuto pressoché identi-

Iniziativa editoriale dei detenuti «Uomini liberi» a Lodi

di Simona Foschi

Un mensile di informazione e cultura, «Uomini Liberi», realizzato sia dagli «ospiti» comuni che quelli protetti della Casa Circondariale di Lodi, nell'intento di superare i pregiudizi spesso legati a queste persone. L'idea nasce dall'esigenza di comunicare con l'esterno e rendere così i detenuti vicini alla città, e questa alla realtà carceraria. Per i detenuti inoltre si apre la possibilità di acquisire delle competenze professionali e avere migliori prospettive d'inserimento nel mondo del lavoro al termine della pena. La distribuzione del giornale avverrà tramite il quotidiano locale Il Cittadino, che ospiterà con tre pagine l'interno numero di Uomini Liberi. Sarà disponibile nei punti strategici della città (librerie, biblioteche, luoghi di aggregazione...) con una tiratura di mille copie. E per chi è interessato, il giornalino verrà inviato per posta elettronica e sarà disponibile in rete al sito http://web.tiscali.it/uomini_liberi

Tutela d'urgenza contro l'esecuzione

Contro il rischio esecuzione il ricorso al giudice per l'adozione di un provvedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile

di **ERNESTO PALATTA ***

«esecuzione iniziata». I due rimedi non sono sicuri in quanto non offrono la possibilità di avere dal giudice un provvedimento tempestivo che possa evitare che si arrivi a cose fatte. L'opposizione a precetto, che di per sé non sospende, ha tempi lunghi e quando finalmente si ha il «contatto con il giudice» già vi può essere stata l'esecuzione. Il secondo necessita che l'esecuzione sia «avvenuta con il primo accesso», ma questo può comportare che in detto primo accesso già si esegua e quindi che l'oppo-

co (le numero 1372 e 2051 del 2000; quest'ultima edita su Foro Italiano, 2000, con breve nota di C. M. Barone), ha ritenuto la possibilità di invocare la tutela d'urgenza ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile per ottenere la sospensione dell'esecuzione prima che questa sia iniziata. È bene richiamare l'attenzione sulla valutazione che dovrà effettuare il giudice della cautela in merito all'esistenza del requisito dell'irreparabilità del pregiudizio che potrebbe derivare dall'esecuzione del pignoramento

(più evidente l'irreparabilità del pregiudizio recato dalla perdita della disponibilità di un immobile, soprattutto se costituisce l'abitazione dell'esecutato), in particolare avendo riguardo alla circostanza che la sospensione dell'esecuzione disposta a norma dell'articolo 623 del codice di procedura civile non sospende l'efficacia del vincolo impresso al bene dall'esecuzione del pignoramento, ma si limita di impedire che siano posti in essere ulteriori atti esecutivi; in base all'esame del dettato codicistico deve pertanto

escludersi che quel vincolo costituisca di per sé un pregiudizio irreparabile. La Corte Costituzionale aveva dichiarato l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 615, 623 e 624 del codice di procedura civile nella parte in cui non prevedono che il giudice dell'opposizione a precetto possa disporre la sospensione dell'esecuzione (Corte Costituzionale, sentenza 81 del 1996, Foro Italiano, 1996, con nota di E. Fabiani).

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Promossa dall'Avvocato Rosa Ierardi del Foro di Roma, è stata recentemente fondata una nuova associazione che va oltre l'associazionismo interno all'avvocatura e coinvolge i giuristi di altre categorie.

D) Avvocato, quando è stata costituita l'associa-

connesse. L'associazione si occuperà, inoltre, dei problemi dei giovani che si avviano all'esercizio della professione forense.

D) Quali saranno le prime attività e le prime iniziative?

R) L'associazione promuoverà iniziative di carattere scientifico organiz-

zando convegni e quant'altro sarà di comune interesse. alle 20:30 al Ristorante Antica Aurelia, via Aurelia 411, in una serata in

Un'associazione per i giuristi romani

È nata l'Associazione Giuristi Romani, presieduta dall'Avvocato Rosa Ierardi, per riunire avvocati, magistrati e professori universitari della Capitale

zione e chi sono fondatori?

R) Ho costituito l'Associazione Giuristi Romani recentemente, dopo aver fatto un giro di consultazioni fra amici e colleghi che hanno accolto con molto entusiasmo ed interesse la mia iniziativa e che sono entrati a far parte del comitato organizzativo.

D) Quali sono gli scopi dell'associazione?

R) L'Associazione si chiama Associazione Giuristi Romani perché è rivolta a tutti coloro che operano nel campo del diritto, siano essi avvocati, magistrati, professori universitari. Lo scopo dell'associazione è quello di curare e di promuovere le relazioni e i rapporti tra i giuristi che svolgono la loro attività professionale sul territorio romano e di occuparsi delle problematiche ad esse

zando convegni e quant'altro sarà di comune interesse.

D) Quando avverrà la presentazione ufficiale?

R) L'associazione sarà presentata il 3 luglio 2003

cui sarà esposto il programma e presentato il comitato direttivo ed il comitato organizzativo. Saranno presenti autorevoli ospiti tra i quali il Presidente e il Consigliere dell'Ordine Forense di Roma,

gli Avvocati Bucci e Casiani, il Procuratore Vicario presso il Tribunale Penale di Roma Ettore Torri, l'Avvocato Gianzi, Libero Docente di Diritto Processuale Penale all'Università di Roma, il Professore di Diritto Penale dell'Università di Cassino Saverio Fortuna, i Magistrati di Roma Corasaniti e Camozza, il Segretario Generale dell'associazione «Girolamo Tartaglione», infine il Sostituto Procuratore presso il Tribunale dei Minorenni di Roma Roberto Thomas.

D) Come ci si può mettere in contatto con l'associazione?

R) L'associazione ha sede in Roma, via di Porta Castello 33. Il numero di telefono e fax è 06.68300080.

Un lettera di Federico Bucci

Caro Romolo,

la mia lettura del Tuo InGiustizia – la Parola al Popolo è diventato un appuntamento gradito, interessante, pegno di reciproca considerazione e gratificazione.

Con l'ultimo numero la rivista ha superato se stessa. Mi ha colpito anzitutto il fondo su *Cicerone e mass media*, nel quale hai affrontato con intelligenza e obiettività il tema del fallimento dell'unificazione della rappresentanza politica dell'eletta schiera.

Ho anche apprezzato la riflessione su *La Giustizia alla gogna!... e se la Giustizia non si vergogna?*, nonché l'informazione sulla proposta di legge sulla esplicitazione di alcuni casi di legittima difesa.

Ovviamente mi hanno fatto piacere la citazione del mio discorso all'inaugurazione dell'anno giudiziario e della manifestazione di conferimento delle medaglie d'oro.

Anche gli altri pezzi sono risultati davvero interessanti. Ho voluto darti atto dell'apprezzamento per la Tua opera, non da vecchio amico scrivendoti su carta mia, ma con la valenza della carica che i Colleghi mi hanno conferito.

In alto i cuori, caro Romolo (e pure i cervelli)



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma Federico Bucci. Foto di Simona Foschi

L'accesso alla professione di avvocato, ancora oggi, è facile per certuni e impossibile per altri; perché? Esaminando le sedi di esame, si nota icu oculi che Catanzaro e il sud Italia in genere «sfornano» migliaia di «avvocati» l'anno, mentre il Centro Nord poche centinaia. La cosa strana è che i Consigli degli Ordini di Roma, Milano, Brescia, Perugia, etc. hanno dato centinaia di nulla osta per trasferimenti di praticanti

professione diventi un guazzabuglio di semianalfabeti, abilitati in sedi poco «serie» (ipoteticamente parlando), che poi vengono ad esercitare la professione nel Centro Nord Italia. La soluzione sarebbe facile in teoria: eliminare le sedi d'esame del Sud Italia e istituire due uniche sedi, una a Roma e una nel Nord Italia, dove tutti provino ad abilitarsi; inoltre, chi ha superato esame negli ultimi dieci anni, in sede del Sud Italia, da Napo-

esami da avvocato. Inoltre, sarebbe opportuno che la figura del praticante avvocato sia svuotata da ogni «potere difensivo» e rappresentativo che non sia extra giudiziale; il praticante avvocato non deve poter difendere nessuno in giudizio, ma solo effettuare una proficua pratica forense di almeno tre anni. Mentre l'accesso alla Cassazione, come patrocinio, dovrebbe avvenire non per anzianità, ma solo tramite superamento di un esame, da svolgersi a Roma unicamente, dopo due anni di svolgimento della professione di avvocato. Altrimenti, come accade ora, dei veri ignoranti in diritto diventano patrocinanti in

l'avvocatura, che poi si riflette in mala difesa per i cittadini e mala tutela per lo stesso ordine forense. Che tutela ci sarà quindi per l'ordine forense se, nel futuro (poi non tanto futuro...) questo, sarà gestito da ignoranti? L'avvocatura perderà sempre più valore, forza e stima dei cittadini. La riforma che ho suggerito, modestamente, va fatta subito, a tutela dello stesso ordine forense e della giustizia, che già è amministrata in maniera differente, a seconda delle zone d'Italia (Milano-Napoli-Roma). L'avvocatura che risposta potrà dare a tale sistema se non si autoprottegge, intellettualmente almeno, garantendosi una

I dati contenuti nel Centro Elaborazione Dati della Cassazione possono essere usati solo per ragioni di studio e ricerca, ad esempio per capire come si è orientata la giurisprudenza su un determinato caso. Escluso invece un utilizzo che consenta di ricavare un profilo del giudice, per «misurarne» la produttività o, per esempio, capire quale at-

zia. In base all'articolo 9 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali i dati consultabili attraverso l'interrogazione dell'archivio della Cassazione possono essere usati - si legge nel parere - «per scopo di documentazione e ricerca in ambito giudiziario e professionale (selezione di precedente giurisprudenziali), di studio,

magistrato. Informazioni che a un privato coinvolto in una causa potrebbero tornare utili. Ma si tratta di un uso ille-

cercare di capire come e quanto un magistrato lavora. Utilizzi del genere possono essere ammessi solo se esiste una disposizione

Rivedere l'esame di avvocato

Una riforma assolutamente vitale

Sempre più pressante la necessità di risolvere i problemi causati dall'attuale sistema di abilitazione alla professione forense

di **GIANLUCA PAMMOLLI** *

in sedi del Sud. È evidente che qualcosa «non funziona» nel sistema di accesso alla professione più nobile (o che tale dovrebbe essere...) del mondo. È davvero assurdo che migliaia di avvocati siano giudicati tali da commissioni del Sud Italia, mentre commissioni d'esame del Centro Nord giudicano inabili gli stessi praticanti che poi diventano avvocati al Sud; bisogna fare qualcosa per impedire che l'accesso alla

li in giù, dovrebbe sostenere quanto meno un esame di riabilitazione nella sede dove effettivamente esercita la sua professione, se non è al Sud. Altrimenti, coloro che onestamente studiano e impazziscono per superare l'esame regolarmente nel Centro Nord Italia, sono svantaggiati e penalizzati dalla marea di ignoranti che, non studiando affatto, si abilitano in sedi stranamente proficue in tema di superamento di

Cassazione senza conoscere neanche la materia di cui parlano. Queste riforme andrebbero fatte subito, con effetto retroattivo, onde impedire il proliferarsi «dell'ignoranza pura» nel-

cultura futuro professionale di alto livello e limitando l'accesso alla professione solo a coloro che davvero sono preparati e scrupolosi? Nessuna.

* **AVVOCATO DEL FORO DI ROMA**

Errata corrige

Errata Corrige: nel precedente numero è stato indicato come nome dell'autore dell'intervista al Presidente dell'Ordine Forense di Frosinone «Mario Sabetta». Il nome esatto è «Mauro Sabetta». Ce ne scusiamo con l'autore e i lettori.

CED: vietato usarlo per monitorare i Magistrati

teggimento ha tenuto di fronte a questioni dal contenuto analogo. A sottolinearlo è il Garante per la Protezione dei Dati Personali in un parere su uno schema di regolamento relativo all'accesso al CED della Suprema corte, parere richiesto all'Autorità dal Ministero della Giusti-

per pubblicazioni giuridiche aventi analogo scopo o funzione, eventuali statistiche». Altri utilizzi sono, invece, da impedire. Non c'è dubbio, per esempio, che dal CED si possa ricavare una sorta di statistica circa il comportamento processuale di un determinato

gittimo dei dati, che la legge sul trattamento dei dati personali vieta. Divieti simili valgono anche per i soggetti interni al CED, cioè per gli uomini dell'amministrazione giudiziaria. Non è quindi consentito - spiega il Garante - elaborare le informazioni dell'archivio per

normativa ad hoc e se gli interessati vengono preventivamente informati. Un caso in cui il CED venne usato - dietro specifica autorizzazione - per finalità simili fu durante il procedimento disciplinare nei confronti del giudice Corrado Carnevale. Si interrogò la banca dati per valutare se effettivamente l'ex presidente della prima sezione della Cassazione, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e poi assolto, avesse agitato una serie di sentenze. Altra cautela che il Garante raccomanda è quella di evitare il «tracciamento» delle consultazioni del Centro: è legittimo identificare gli utenti, ma poi le modalità dell'interrogazione devono rimanere anonime. Solo per ragioni di sicurezza o per l'accertamento di eventuali illeciti si può tener conto di quando e come è stato consultato il CED.

La situazione dell'organico della magistratura ordinaria

Riportiamo alcuni dati che possono chiarire la situazione dell'organico della magistratura ordinaria, spesso al centro di infuocati dibattiti, ritenuto

non a caso uno degli elementi da rivedere per risolvere l'attuale lentezza della macchina giudiziaria.

Organico previsto per legge = 10.109
Legge del 13 Febbraio 2001 n° 48

Vacanze in organico = 995

	Uomini		Donne
Magistrati in servizio	9100	5630	3470
di cui			
Uditori Giudiziari S.F.	400	151	249
Fuori Ruolo	215	155	60

Magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari		8485
di cui giudicanti		6211
di cui registratori		2174

n.b. Eventuali differenze tra magistrati in servizio negli uffici giudiziari e posti in organico coperti, sono dovute a magistrati in sovrannumero

dati aggiornati al 05/05/2003

Una nuova bufera si è abbattuta sulla sezione fallimentare del Tribunale di Roma, stretta tra un'inchiesta del Ministero della Giustizia e una duplice indagine giudiziaria. «Nuova», perché questa è già la seconda nel giro di alcuni anni. Secondo le notizie riportate sulla stampa, le accuse dirette contro la Fallimentare sono molte: mancanza di rispetto delle norme che impongono l'assegnazione dei fascicoli secondo criteri oggettivi; favoritismi vari ad alcuni professionisti a scapito di altri; fallimenti «pilotati». In pratica, si sarebbe creato un sistema perverso comprendente magistrati e professionisti, forse anche gli stessi implicati nei fallimenti, che avrebbe trasformato le curatele fallimentari e le aste giudiziarie in un colossale affare. Si andrebbe, dunque, ben oltre il singolo episodio di mala amministrazione della giustizia. Le cifre di questo supposto giro d'affari diffuse in questi giorni sono impressionanti, ammontando a centinaia di miliardi. In questo momento sarebbero sotto controllo sia alcuni operatori del diritto che vari magistrati, tra i quali il Presidente Briasco e il suo vice Anacleto Grimaldi, poi i giudici Vincenzo Vitalone, Pierluigi Baccarini, Pierluigi Bonato e Raffaello Capozzi. E' stato anche implicato

uno studio professionale romano, ritenuto favorito nell'assegnazione degli incarichi perché annovera tra i suoi avvocati proprio il figlio di Briasco. Le inchieste sarebbero tre: quella ministeriale, l'altra della magistratura perugina sui magistrati romani e infine la terza, della magistratura capitolina. Alla base delle iniziative investigative ci sarebbero

Tribunale di Roma

La Fallimentare finisce sui giornali

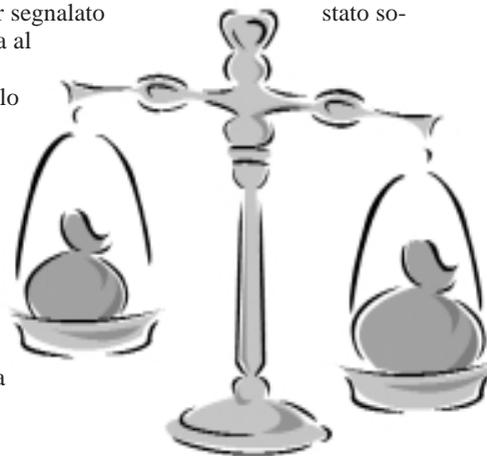
La sezione fallimentare del Tribunale di Roma sotto inchiesta della magistratura e del Ministero della Giustizia, coinvolti giudici e dipendenti

di **ANDREA TRUNZO**

gli esposti alla Procura di Roma di alcuni avvocati capitolini, che si sono ritenuti «vittime» del sistema ora al centro della polemica. Dalla Procura, i documenti sarebbero stati passati poi agli investigatori del Ministero e a Perugia per il coinvolgimento dei magistrati. D'altra parte, se nell'ambiente extragiudiziario romano la Fallimentare non ha mai goduto di un'ottima fama, proprio tra le file degli avvocati è stato regi-

strato un certo stupore per le notizie circolate negli ultimi giorni. L'unica maldicenza più o meno ripetuta era quella riguardante il figlio di Briasco, ma in merito a questo il presidente della Fallimentare si è difeso riferendo di aver segnalato la questione sia al CSM che alla Corte di Appello e al Presidente del Tribunale di Roma Scotti. In ogni caso, rispetto ai nomi dei magistrati coinvolti, la sorpresa è stata

tre, come ripetuto da lui stesso, gli incarichi fallimentari sono pubblicati su internet quindi è riscontrabile un discreto livello di trasparenza. Non a caso, in precedenza sulle nostre pagine tutto questo è stato so-



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha multato pesantemente alcune società farmaceutiche attive nel mercato dei test diagnostici per la rilevazione della glicemia, colpevoli di aver infranto le norme a tutela della concorrenza. L'istruttoria è partita sulla

occasione di gare pubbliche, mentre l'ASL 11 di Empoli ha segnalato un aumento sospetto dei costi dei test. La CGA Strumenti Scientifici Spa ha indicato alterazioni della concorrenza di cui sarebbe stata vittima la commercializzazione di suoi prodotti, infine il privato cittadino ha lamen-

spetto al costo dei reflometri». La questione riguarda le

nazionale di un prezzo unico di rimborso da parte delle ASL, e per la possibilità, da parte delle ASL e/o delle Regioni, di optare tra due sistemi distributivi: la distribuzione indiretta attraverso le farmacie e la distribuzione diretta tramite le ASL. Dunque si tratta di una vicenda che tocca direttamente le tasche dei contribuenti e il bilancio del Servizio Sanitario Nazionale. Non a caso, l'Autorità ha deliberato che «l'infrazione in esame ha determinato un'altezzamento non solo nella formazione dei prezzi, che, per sua stessa natura, è molto grave, ma anche nel funzionamento delle procedure in materia di appalti pubblici».

La concorrenza a tutela della salute

Multate varie case farmaceutiche produttrici di test diagnostici per la rilevazione della glicemia per aver infranto le norme a tutela della concorrenza

base di cinque denunce diverse, presentate da un privato, da una società e da tre ASL (Versilia, Pavia e la 11 di Empoli). Le ASL Versilia e Pavia ha evidenziato situazioni anomale in

tato «la coincidenza dei prezzi di vendita delle strisce dei test diagnostici per la misurazione della glicemia delle società Boehringer e Menarini, nonché l'elevata entità degli stessi ri-

ASL per vari aspetti: per la rimborsabilità a carico del SSN delle sole strisce reattive (i test sono composti da una striscia reattiva e da un lettore); per la mancanza di definizione a livello

Uniformità e regole comuni nelle ASL e nelle Regioni per i rimborsi di test diagnostici e di terapie

di GIUSEPPE MARIA PIGLIUCCI *

Il problema dei rimborsi e quindi della completa copertura da parte del Servizio Sanitario Nazionale di alcune indagini diagnostiche e di alcune terapie sussiste, e purtroppo sconcerta e disorienta spesso le ASL e l'opinione pubblica. La mancanza di un'uniformità di normativa, e talora il ritardato adeguamento di molte ASL a regole di carattere nazionale, fanno sorgere comportamenti anticoncorrenziali nel proporsi per primi e più rapidamente e nel presentare le proprie offerte. Non entro nel merito delle Società farmaceutiche multate per i test diagnostici domiciliari per la glicemia (importantissimo e moderno test di cui aspettavamo da tempo l'entrata nel panorama sanitario italiano), ma una cosa è certa: esiste un disordine in cui emerge la possibilità di discriminare le modalità di rimborso diversamente da ASL a ASL. Ritengo che questa devoluzione non uniforme possa disorientare essa stessa il cittadino. Nello specifico mi risulta, come avevo accennato, che anche per alcune terapie esista una diversità, talora consistente, nel comportamento delle ASL e delle Regioni. Questo fatto, che è frutto di questo momento storico-politico, non dovrebbe diversificare troppo i comportamenti poiché il cittadino può considerarsi di serie B qualora appartenga ad una Regione o ad alcune ASL che creino problemi di rimborso, quando sia noto che in altri siti le procedure siano diverse e agevolate. Per esprimere meglio il parere di pubblico ufficiale come il sottoscritto che lavora come professore in un'università italiana, ritengo che alcune metodiche diagnostiche e terapeutiche (i test diagnostici di malattie socialmente diffusissime ed importanti, esami generali e particolari assai frequenti e di importanza diagnostica) siano essenziali nella diagnosi precoce; per alcune terapie oncologiche riconosciute dal Servizio Sanitario Nazionale e altre terapie salvavita si dovrebbe riconoscere un cartello statale nazionale che non sia possibile lasciare alle singole iniziative o alle proposizioni di società secondo la regola del «vinca il più forte», come sembra di capire sia necessario per i test diagnostici, ma ci sia quindi uniformità nazionale, economica e comportamentale, sia delle ASL, sia dei medici, sia dei farmacisti, sia dei cittadini, per evitare confusione e prevaricazioni di chichchessia.

*Titolare dell'Insegnamento di Patologia Chirurgica presso l'Università di Tor Vergata (Roma), responsabile dei servizi di Ipertermia Clinica del Policlinico di Tor Vergata

Nel panorama professionale delle forze di polizia, la parola comunicazione sta assumendo un'importanza sempre più determinante. Le forze dell'ordine devono contare su profili che siano efficaci comunicatori; c'è inoltre bisogno che essi siano eccellenti percettori dei

diretta ai recettori logici dell'io razionale, permettendo così al nostro interlocutore di attivare i suoi meccanismi difensivi. Le tecniche di persuasione della psicologia analitica permettono di raggiungere i gangli emotivi dell'io profondo, trasformando l'energia ottenuta in strumenti per pilotare

Il progredire della cultura, la naturale evoluzione della nostra specie ha portato ad una sempre maggiore sofisticazione di queste tecniche, passate dalla pura istintualità primordiale a metodi sempre più diversificati. Tutte le civiltà hanno sviluppato una metodologia propria, quasi sempre coercitiva (potere, ricchezza, religioni...) ma, per quanto ci è dato di conoscere, possiamo ascrivere agli antichi Greci il primo profondo studio della comunicazione persuasiva. L'ars oratoria (o la retorica, a cui si accomunava)

E ci riferiamo a circa 2.500 anni fa. Da allora, soprattutto con l'avvento della Psicologia e delle nuove conoscenze acquisite sulle dinamiche della mente umana, alla componente del pathos è stata riconosciuta una sempre maggiore importanza, fino a definirla padrona assoluta e primo gestore del nostro comportamento. L'emotività è il «carburante» della nostra mente, è quell'elemento che le permette di generare quella che Freud ha chiamato «libido» ed Jung «energia psichica». Per questo è così importante,

La persuasione nelle tecniche dell'interrogatorio

Il ruolo della comunicazione nell'azione delle forze di polizia

di **GILBERTO DI BENEDETTO *** e **STEFANO BENEMEGLIO ****

comportamenti degli altri; che abbiano la capacità di inquadrare i contesti nei quali il crimine potrebbe insinuarsi, che sappiano distinguere i comportamenti in base alla congruenza di chi li mette in campo. Nell'interrogatorio non il chiedere, ma il saper comunicare è la chiave per ottenere dall'interrogato la verità. Spesso, anzi molto spesso, le nostre richieste verbali non sono sufficienti ad ottenere il risultato che desideriamo, perché la semplice comunicazione verbale è

e gestire l'io razionale. E' universalmente accettato che le emozioni ci pilotano e ci governano, noi affermiamo che con le tecniche di psicologia analogica insegniamo a governare le emozioni. La necessità o la volontà di convincere, affascinare, coinvolgere, persuadere, sono certamente nate agli albori della vita dell'uomo, nel momento della formazione dei primi nuclei della società, come bisogno imprescindibile, necessario alla vita stessa dell'individuo e quindi alla sua sopravvivenza.

era allora massima espressione di questo tipo di comunicazione, talmente efficace da meritarsi le ire di Catone, che la condannò perché riteneva immorali queste caratteristiche. Aristotele, analizzando la retorica, affermò, che si componeva di tre elementi fondamentali: Ethos (etica), Logos (logica), Pathos (emotività). Riteniamo quindi che sia stato il primo a comprendere l'importanza della emotività nei rapporti dell'uomo nei confronti di se stesso e del mondo che lo circonda.

e questi sono i motivi per i quali l'uomo è alla continua ricerca di cose e persone in grado di procurargli emozioni. La psicologia analogica, o psicologia delle emozioni, ha concentrato i suoi studi su questi particolari dinamismi della mente umana, riuscendo a realizzarne la genesi, comprenderne i percorsi e le caratteristiche riconoscendo i meccanismi proiettivi e identificativi, canalizzare e gestire le potenzialità.

* **PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA**
** **PSICOLOGO FONDATORE DELL'IPNOSI DINAMICA**

Codici liberi, amministrazione democratica

E' stato un successo il convegno «Open source e Pubblica Amministrazione», realizzato in collaborazione con la BPL e con il patrocinio della Provincia di Lodi. Il tema centrale era la possibilità di far adottare dalla Pubblica Amministrazione sistemi operativi aperti, liberi, ottenendo vantaggi in termini di riduzione dei costi, aumento della sicurezza e distribuzione più democratica delle tecnologie informatiche. I sistemi liberi sono quelli rispetto ai quali è concessa libertà all'utente di eseguirli, copiarli, distribuirli, studiarli, modificarli; ciò implica che il codice sorgente del sistema sia «aperto», cioè liberamente leggibile, controllabile.

Della questione si stanno occupando alcuni parlamentari, ma un certo impulso è già stato dato dalle autonomie locali. La Provincia di Lodi ha dato mandato ad una commissione di tecnici di valutare le applicazioni del «codice sorgente aperto» per il suo futuro sistema informativo. Altre esperienze sono già state fatte per la realizzazione del sistema informativo del Piemonte e della Provincia di Pisa.

Il Vangelo secondo l'UE

Dopo 15 mesi, i superpagati componenti della Convenzione Europea, privi di un qualsiasi mandato popolare, hanno prodotto una bozza di trattato «costituzionale». Se ne volete una rapida descrizione, rinunciare pure, a meno che non abbiate molto tempo libero. Infatti, il testo è negativamente impressionante, e non solo per il contenuto: solamente le prime tre parti ammontano a 260 pagine (non è un refuso: proprio 260!). In totale 451 articoli, peraltro molto ampi, senza contare la parte IV, poi vari protocolli e infine gli allegati. E sebbene ci sia poco da ridere, su internet girano già le prime prese in giro della brutta creazione paratorita dalla fantasia degli «eurocostituenti»: i Dieci Comandamenti contengono 56 parole, l'intero Vangelo secondo Marco 12.307, l'eurocostituzione 58.715. Delirio di onnipotenza? Lassù qualcuno potrebbe prenderla molto male...

Rissa al torneo Giustizia

Uno degli incontri di calcio del torneo Giustizia si è trasformata in una gigantesca rissa che ha visto coinvolti molti calciatori, tra i quali alcuni esercenti la professione forense. Dato che uno dei protagonisti ha subito delle lesioni, il caso finirà nelle aule del Tribunale, a dimostrazione di come, anche attraverso lo sport, si può dare un calcio alla giustizia.

Sciopero AAVV, Martone vuole chiarezza

«La Commissione di garanzia ha il dovere di fare il possibile per accertare se le assenze per malattia degli assistenti di volo Alitalia siano il frutto di una scelta deliberata, promossa e organizzata da soggetti collettivi anche di carattere spontaneo e temporaneo». Lo ha affermato il Presidente della Commissione Antonio Martone in una lettera inviata ad Alitalia, Assaereo, alla Rai e ai Procuratori della Repubblica di Milano, Roma e Civitavecchia, impegnate nella vicenda. A tutti questi soggetti, la Commissione ha richiesto ogni informazione utile a chiarire la natura delle clamorose assenze.

Dopo la mamma, il Governo

Siete giovani? Per vostra fortuna non siete più nell'età in cui i genitori vi danno gli orari di rientro? Tornate a casa quando volete? La pacchia è finita! Il Governo ha appena deciso di sostituirsi alle mamme premurose di tutta Italia e con un decreto «coprifuoco» ha stabilito quando è troppo tardi per stare in giro a ballare: le tre. Come si legge nel suo comunicato stampa: «l'orario di chiusura dei locali di intrattenimento è fissato entro le tre del mattino, con divieto di riapertura nelle otto ore successive». E si chiama Casa della Libertà...

Tricolore: finalmente difeso

Finalmente, le autorità hanno trovato qualche minuto per dedicarsi ad un simbolo, il tricolore, troppo spesso lasciato all'incuria. Siccome la mancanza di rispetto per un simbolo è la mancanza di rispetto per quello che rappresenta, dall'incuria per il Tricolore, dunque per la comunità nazionale, non si può non dedurre che in giro ci siano pessimi funzionari e dipendenti pubblici, poco inclini a mettersi al servizio della comunità e molto inclini a prendersi lo stipendio che la comunità paga. Il Prefetto di Roma Emilio del Mese, ricordando che il posto di onore tra più bandiere sia sempre riservato alla Bandiera Nazionale, ha richiesto alle Forze dell'Ordine, laddove nel corso degli ordinari servizi di controllo del territorio fossero verificate inesattezze o irregolarità nell'esposizione delle stesse, di darne immediata comunicazione all'Ufficio Territoriale del Governo. Multe finalmente in arrivo? Nel frattempo, la Regione Lazio ha istituito una Giornata dei Valori Nazionali nel Lazio, annunciata con una cerimonia dal Presidente della Regione, Francesco Storace.



Jus Reporter www.iusreporter.it

Jus Reporter è un sito molto interessante, non aziendale, per la realizzazione di ricerche giuridiche su internet. Contiene un motore di ricerca, un meta motore, un catalogo siti, diverse sezioni dedicate ai documenti di rilevanza giuridica, ai convegni, alle recensioni, agli aggiornamenti e alle notizie e molto altro ancora. La grafica è estremamente semplice, ad un livello di sufficienza ma il sito si può navigare in maniera veloce e semplice, sicuramente merita di essere inserito tra i «Preferiti».

Contenuti: @@@@
Grafica: @@

Servizi di Informazione e Sicurezza www.serviziinformazioneisicurezza.gov.it

Il sito dei Servizi di Informazione e Sicurezza, che prima aveva un dominio .it, mentre ora ha un gov.it (copiando lo stile americano: che bisogno c'era?), si presenta come un utile mezzo di informazione su un apparato della Repubblica che è estremamente attivo in difesa della sicurezza militare e democratica della nostra Nazione, pur essendo poco conosciuto. Molto utili per capire l'attualità sono le relazioni semestrali al Parlamento.

Contenuti: @@@@
Grafica: @@

Publicità ingannevole e comparativa

Piccola guida per la tutela del consumatore

L' autorità Garante della concorrenza e del Mercato ha ricevuto dal 2000 la competenza in materia di pubblicità comparativa. Come ricorda l'AGCM nella prefazione, «la pubblicità non deve ingannare, questo è un principio imprescindibile per una sana concorrenza. Quando ciò invece avviene, è tanto più grave proprio perché è il forte che approfitta del debole. A volte del debolissimo, nel caso dei bambini e degli adolescenti. Le scelte del consumatore possono essere alterate anche attraverso una compa-

consumatori, in quanto accresce la trasparenza del mercato».

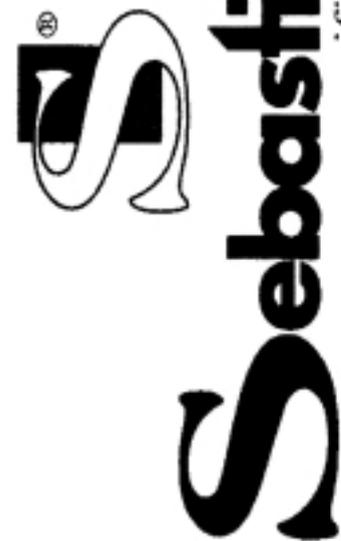
Per questi motivi l'AGCM, che ha tra i scopi scopo la difesa del consumatore, ha pubblicato questa guida che costituisce un ottimo strumento sia per i comuni cittadini che per gli addetti ai lavori.

La pubblicazione è divisa in tre parti: «Pubblicità, regole e controlli», «Alcuni esempi di pubblicità ingannevole o di pubblicità comparativa illecita» e «Allegati». In particolare, la prima parte tratta della pubblicità e delle leggi, in materia, del contesto istituzionale, la pubblicità comparativa e quella ingannevole e le modalità d'azione dell'AGCM.

La guida è formalmente il supplemento n° 1 del Bollettino 3/2002 dell'AGCM, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato, e può essere scaricato dalla prima pagina del sito www.agcm.it



razione sleale fra le imprese. Questo può essere il rischio della pubblicità comparativa, che, se svolta correttamente, rappresenta invece uno strumento informativo fondamentale a disposizione dei



show rooms
Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 712472



Elaborazioni PU.MA. sas
di Alessandro Passigli e C.

00181 Roma - Via Tarquinio Prisco, 28/5
☎ (06) 78346580 telefax 78346581

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



*“La Città
dell'Automobile”*

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**

Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

NGIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**CARNEDEAMENTI
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOUNI

SALVARANI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520

NGIUSTIZIA
Ambiente

E' ancora troppo alta l'illegalità ambientale in Italia. E' quanto emerge dall'ultima edizione del rapporto annuale del Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, presentato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Altero Matteoli e dal Comandante Giuseppe Rositani. «Il rapporto - ha dichiarato il Ministro Matteoli - che presenta una fotografia fatta di luci e di ombre, è uno strumento di lavoro utilissimo in quanto serve ad indirizzare l'azione di governo ambien-

to ad un ambiente sano e pulito. Proprio per intensificare i controlli lo scorso anno ho potenziato di 229 unità il Comando, triplicando così le unità di personale».

I controlli vengono fatti avendo come punto di riferimento il territorio esaminato su base nazionale, regionale e provinciale; la tipologia dell'impatto ambientale prodotto dai fenomeni inquinanti; la tipologia degli obiettivi raggruppati per classi omogenee. Gli sforzi sono stati recentemente concentrati su obiettivi a grande impatto ambien-

ta, accertando 5.876 infrazioni con un livello generale di illegalità del 43%, diffusa soprattutto in Lombardia e Campania, ma con aree (province di Biella, Sondrio, Cremona, Pordenone) dove i controlli fuori norma sono

obiettivi, dimostrando come i controlli servano da deterrente all'illegalità.

Il livello di illegalità che era del 39,1% nel 2001 è sceso infatti al 34,9% nel



Tutela dell'ambiente e controlli

La manna dell'illegalità ambientale

Il rapporto del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente mostra che 4 controlli su 10 evidenziano irregolarità. Migliora invece il livello di legalità nel ciclo dei rifiuti

di **ANDREA TRUNZO**

tale proprio in quelle aree che hanno mostrato una maggiore criticità nel corso dei controlli. Il rapporto poi ci dimostra che l'Italia non è a due velocità per quanto riguarda l'illegalità ambientale: un fenomeno che purtroppo si estende da nord a sud, senza differenze geografiche. I controlli compiuti dal Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente sono essenziali per fermare le troppe infrazioni che rischiano di privare le generazioni future del diritto

come le industrie, le infrastrutture, i servizi tecnologici ambientali, superando i controlli sui cosiddetti micro-obiettivi (ristoranti, campeggi, etc.). Sulla base del rapporto tra controlli ed infrazioni della normativa posta a tutela dell'ambiente, sono stati definiti i livelli generali di illegalità, estrapolando gli aspetti di maggiore criticità. Nell'anno di riferimento sono stati compiuti 13.663 controlli per 6.610

praticamente inesistenti. La regione più virtuosa è la Valle D'Aosta. I settori più problematici sono quelli dell'inquinamento acustico, l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento paesaggistico-abusivismo edilizio. Tra gli obiettivi controllati sono stati registrati assetti critici nell'agricoltura-silvicoltura-disbosciamento e nell'industria. Il ciclo dei rifiuti ha mostrato nel 2002 un andamento positivo. I dati evidenziano un netto miglio-

2002. Analizzando i singoli settori, si nota infatti che per i depuratori il livello di illegalità è stato del 32,4% nel 2001 ma è sceso nel 2002 al 23,5%; per la gestione dei rifiuti si è passati dal 51,1% al 40,5%; per i siti di smaltimento la situazione è rimasta pressoché invariata, dal 56,2% al 56%, mentre un lieve peggioramento di un punto percentuale si evidenzia per quanto riguarda i siti di trattamento, passando dal 39,8% al 40,8%.



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



- ✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO ANTINCENDIO
- ✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
- ✓ PIANI DI SICUREZZA
- ✓ PROCEDURE DI GESTIONE
- ✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

**INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA**

- ✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
- ✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
- ✓ Accessori
- ✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
- ✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI
- ✓ Impianti di Rivelazione incendio
- ✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
- ✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
- ✓ Impianti a norme UL/FM
- ✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria

« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

La Provincia, il cui Presidente e Consiglio a Roma sono stati rinnovati nel corso dell'ultima tornata elettorale, è un istituto singolare e pieno di storia.

Senza prendere in considerazione l'origine del nome, chiaramente romana, basti dire che è stato uno degli istituti più importanti con il quale si è affermato il centralismo dello Stato Moderno, e ampiamente sfruttato dal regime napoleonico, è passato poi a costituire il nerbo dello Stato Italiano dopo l'unificazione, quale unità per determinare la competenza territoriale dei prefetti.

L'evoluzione dei poteri locali e regionali ne aveva eroso l'importanza negli ultimi decenni, ma le leggi di riforma della macchina statale degli anni 90 e il sistema elettorale maggioritario hanno determinato un suo rilancio.

In questo quadro il Consiglio Provinciale di Roma nel 2001 ha approvato il Regolamento con cui è stato istituito il Difensore Civico Provinciale.

Il quale vigila sull'operato dell'amministrazione provinciale affinché il suo operato sia conforme ai «principi di legalità, imparzialità, buon andamento trasparenza ed equità», ed intervenendo

contro tutti quegli atti che li compromettano. Questa funzione viene svolta senza nessun con-

requisiti indicati dalla legge, in special modo riguardo alla competenza nella tutela dei diritti. Eletto dal Consiglio Provinciale con la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri assegnati, rimane in carica per cinque anni. I poteri del difensore nell'esercizio delle sue funzioni consistono innanzitutto

ministrativi, in cui può richiedere anche una copia di tutti gli atti e documenti inerenti al proprio compito, ed intervenire sui responsabili del procedimento allo scopo di dipanare i problemi che causano ritardi o rifiuti ingiustificati nei confronti dei cittadini. Le infrazioni constatate, sono segnalate ai compe-

Provincia di Roma

Dalla parte dei cittadini

Il difensore civico della Provincia di Roma: ecco come può essere utile

di **LEONARDO PIZZUTI**

trollo gerarchico. Il difensore civico viene eletto fra tutti i cittadini che siano in possesso dei

nella possibilità, sulla base della legge 241/90 chiedere notizie sullo stato dei procedimenti am-

tenti organi della provincia, per rimuoverli.

Un compito particolare sta in materia ambientale, in cui il Difensore da solo o di concerto con altri cittadini segnala tutte le infrazioni e violazioni che possono recare danno all'ambiente.

Il Difensore, che opera gratuitamente, trova dei limiti rispetto agli atti di indirizzo adottati dalla Provincia rispetto ai quali non può esprimere apprezzamenti.

Ai fini del proprio ufficio il Difensore Civico provinciale promuove incontri con altri difensori civici della rete nazionale della Difesa Civica.

Sito della rete nazionale di Difesa Civica: www.difensorecivico.org

Corte d'Appello: si parte!

Di **Simona Foschi**

A Roma sono stati inaugurati i nuovi locali della Corte d'Appello, nei quali si trasferiranno le sedi delle sezioni penali e della sezione del lavoro. Il progetto è dell'architetto Patrizio Cuccioletta, che ha proposto una struttura funzionale, seguendo i più moderni criteri architettonici, alle esigenze dell'amministrazione della giustizia.

Molti i presenti alla cerimonia del taglio del nastro, oltre al Ministro della Giustizia, Roberto Castelli, e al presidente della Corte d'Appello, Giovanni Lo Turco, c'erano infatti, tra gli altri, il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, il vicepresidente del Senato della Repubblica, Domenico Fisichella, il vicepresidente della Camera dei Deputati, Publio Fiori, il procuratore generale, Francesco Favara, insieme a numerose altre autorità sia politiche che militari.

Il Diritto in bottega

E' nata la Bottega del Diritto, uno sportello itinerante di orientamento legale promosso dal Comune di Roma e dal Comitato «La bottega del diritto».

Un autobus attrezzato stazionerà, secondo un calendario prestabilito, nelle piazze e nelle vie dei Municipi V,

VIII e XIII, avvalendosi delle consulenze gratuite di alcuni avvocati del Foro di Roma su questioni giuridiche e controversie legali.

L'iniziativa appare finalizzata ad aumentare la coscienza giuridica dei cittadini, ma vi è qualcuno che ha dato ad essa una lettura differente, cioè quella di uno strumento utile agli avvocati che girano sull'autobus per farsi pubblicità e

procacciarsi futuri clienti, dopo aver dato una prima consulenza gratis.

Questa testata è certa che gli scopi dei professionisti che partecipano all'iniziativa sono esclusivamente filantropici, ma resta il fatto che l'associazione dei termini «diritto» e «bottega» non è proprio il massimo in tema di dignità

della professione forense: forse se i promotori dell'iniziativa avessero richiamato istituti storici tipici del diritto romano quali, il praetor peregrinus, cui è succeduto quel pretore italiano troppo facilmente di fatto sostituito dall'anglosassone giudice di pace, non avrebbero errato.

Ma aspettarsi richiami alla romanità dal Comune di Roma è pura utopia.



Avvocati e Tennisti

Gli avvocati e i praticanti tennisti si sfideranno a giugno e a luglio nel 5° Torneo di Tennis Memoriale Avv. Angelo De Angelis presso il Circolo Sportivo delle Muse. Sono previsti i singolari maschili, i singo-

lari maschili per ultraquarantacinquenni, i singolari femminili, i doppi misti e la specialità doppio giallo. Gli organizzatori sono gli avvocati Fabrizio Brunes, Federico De Angelis, Giuseppe Micera e la dottoressa Michela Pentenè.

Una cartolina per...



Un'auto in divieto di sosta presso il Tribunale
Foto di Simona Foschi

...la Polizia Municipale

Ma i vigili vigilano?

Scene di ordinaria violazione delle regole a Roma: parcheggio in divieto di sosta di fronte ad un passo carrabile. Questa volta la foto è stata fatta presso il Tribunale di Roma (e meno male che lì lavorano persone che dovrebbero contribuire ogni giorno al rispetto della legge!), ma la sce-

na non cambierebbe se fosse stata scattata in qualunque altra parte di Roma. Quello che stupisce è il disinteresse dei vigili nella repressione di alcune violazioni: soprattutto divieto di sosta, per l'appunto, e guida senza cintura. Quanto miliardi ci costano, per quel che (non) fanno?



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.

8,00 - 20,00

Mercoledì

13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



MR PARTNERS s.r.l.

**INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE
DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO**



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **COSTRUZIONE DEL CENTRO**

La MR Partners è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it